

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

La "Lex Heinze"

Il Reichstag germanico ha approvato in terza lettura i due più combattuti paragrafi della Lex Heinze riguardanti le arti ed i teatri.

La Lex Heinze è un freno al dilagare dell'immoralità, che da alcuni anni ha preso largo campo in Germania. E riflette non solamente i costumi, ma le manifestazioni cosiddette artistiche, sotto la quale bandiera sogliono passare impunite le più spudorate forme del vizio e del lenocinio. Consta di due parti; una commina pene, multe, repressioni all'immoralità viva, reale, diretta; l'altra disciplina i teatri, le pubblicazioni, i caffè-concerto, la stampa, le molteplici manifestazioni plastiche, per le quali si può danneggiare il costume e incitare al vizio. Per la seconda parte le opposizioni furono rumorose, perchè le vestali dell'arte misero Berlino a rumore, quasi si volessero tarpare le ali al genio dell'arte. Ad ogni modo l'approvazione de' due articoli più discussi e avversati è passata: e ciò dinota che il governo ebbe buon naso e colse l'opportunità, proponendo una legge restrittiva al libero imperversare dell'immoralità. Il Centro cattolico fu in prima linea in questa santa battaglia.

La Lex Heinze non è che una dura necessità. Essa non prende nome da un ministro o da un deputato: esso porta il nome di un uomo brutale, dedito al vizio, divorziato, sfasciatore di una famiglia, il quale per le sue esorbitanze divenne famoso tristemente in Berlino. Questo nome riassume un lato doloroso della vita delle grandi città moderne, e dando nome a una legge sui costumi, rammenta l'imperiosa necessità di apportarvi riparo con severe norme, con castighi. Heinze non è che l'indice, il campione di quella sfrenata decadenza di costumi, che l'agglomerarsi delle immense metropoli, va creando; decadenza che deve impensierire tanto il moralista quanto l'uomo di stato, sollecito di mantenere sana, virile la nazione. Non altrimenti che ai tempi di Augusto prese nome di Lex Julia la legge che il Senato romano sancì, per volere di Augusto, contro il libertinaggio. Giulia era figliuola dell'imperatore, e pe' suoi costumi licenziosi fu dal padre relegata in un'isola.

La legge Heinze è quindi un provvedimento degno di encomio per chi la patrocinò: ma è eziandio un severo ammonimento per le nazioni moderne, troppo facili a commoversi per ogni libertà, senza discernere fin dove essa può accordarsi e tornare utile, e quando invece stia per diventare fonte di pervertimenti. I signori del Goethe Bund reclamano, in nome dell'arte, libertà alle loro produzioni. Ma, in grazia, è forse la pornografia necessaria ai progressi delle belle arti, da doversi tollerare, quando serve il pretesto a far passare per opere d'arte quelle che altro non sono che incitamenti al vizio? La grande arte non ebbe mai mestieri di essere immorale, scandalosa per riscuotere il plauso del mondo: invece è la mediocrità, è l'insufficienza, è la meschina capacità di certi artisti, che brama attirare l'attenzione colle procaçità colle trivialità sceniche, col solleticare le passioni ignobili del pubblico, quando ha coscienza di non potersi o sapervi giungere col potere dell'arte e del genio.

Ch quanto ci divertono!

Una polemica molto esilarante si dibatte in questi giorni sulle colonne del Paese e del Giornale di Udine in causa di quel celebre saluto recato dal Sindaco al nostro Arcivescovo partente

alla volta di Roma. Da una parte assistiamo allo spettacolo dei democratici che pieni di furore assalendo il povero Sindaco con lettere e con pubbliche interpellanze, vogliono sapere con qual veste siasi presentato ad ossequiare l'Arcivescovo pellegrino; dall'altra i conservatori facendo un largo sfoggio del patriottismo del senatore di Prampero, tendono a liberare se stessi dall'accusa di fautori del clericalismo, rigettando sui democratici la medesima colpa.

Nel bel mezzo stanno i clericali condannati ad offrire il proprio braccio alternativamente agli uni o agli altri secondo che la parola viene dai primi o dai secondi. Per fortuna, noi che eravamo presenti allo scambio delle cortesie fra Senatore ed Arcivescovo, ci sentiamo gran voglia di ridere per lo sbizzarrire inconsulto dei democratici e troviamo giustissimo il silenzio nel quale si è trincerato il Commendatore, nulla ostante i fieri assalti degli avversari.

Dopo tutto è questione di buon senso che non domanda grandi criteri per una soluzione. E' chiaro quindi che all'incidente si volle dare importanza da coloro che pescano nel torbido per puro odio di parte. Ma il più bello si è che mentre il Senatore mantiene un silenzio d'oro contro le sfiurte della democrazia, si rappresentano i clericali a braccetto coi belligeranti, dell'uno e dell'altro partito.

Poverini, almeno si mettessero d'accordo e dichiarassero francamente che coi clericali è impossibile far alleanza per la semplicissima ragione che i clericali respingono e respingono qualsiasi lega cogli uni e cogli altri. L'esperienza del passato ha recato troppa luce sul governo dei moderati, perchè sia reso desiderabile il loro ritorno al potere; l'esperienza del presente ci fa toccare con mano quanto si possa sperare dal governo dei democratici. Ma questi ultimi pur troppo non hanno ancora dominato abbastanza perchè il povero popolo sia in grado di aprire gli occhi per conoscere le mire dei suoi rappresentanti. Probabilmente li aprirà più tardi, quando forse non vi sarà più tempo. Intanto non si può negare che riesca, se non utile, almeno divertente, il contemplare da lungi la lotta dei due partiti che si contendono l'ascesa della cuccagna, e che per ogni piccolo pretesto si accapigliano si azzuffano si arrabbattono, si atterrano e quando sono ben contenti danno sempre la colpa all'alleanza dei clericali. Oh! quanto ci divertono quei nostri simpaticoni!

Il conte Paganuzzi dal Papa

L'azione popolare e l'azione politica dei cattolici.

Scrivono da Roma, 10 al Fieramosca di Firenze:

« Notevole è stata l'accoglienza fatta dal Papa al conte Paganuzzi, venuto col pellegrinaggio veneto e merita quindi la specialità del fatto una particolare attenzione da parte del cronista. Il vecchio pontefice ha voluto essere informato dal Paganuzzi sulla organizzazione cattolica nel Veneto e specialmente di quella parte che riflette le casse rurali. — Sono queste classi, ha detto il Papa, che debbono fare argine alla corruzione dei costumi delle classi di città, perchè in esse è più vivo il sentimento della fede e della religione. — Il Paganuzzi, forte organizzatore, mente equilibrata, è certamente uno dei personaggi più ragguardevoli del partito clericale; infatti le numerose associazioni che fioriscono nel Veneto, nella maggioranza si devono alla sua iniziativa. »

« Leone XIII è tornato vivamente a

raccomandare l'istituzione dei Comitati parrocchiali, perchè per mezzo di essi si mantiene continuo il contatto fra il cittadino e l'autorità ecclesiastica. Il conte Paganuzzi nel fare la sua particolareggiata esposizione dell'organizzazione cattolica nel Veneto, si è lasciato sfuggire una frase che Leone XIII, non lasciò senza risposta.

« Il conte fece notare con intenzione al Papa che tutto il lavoro dei cattolici è ristretto al solo campo amministrativo e che quindi una parte della vita pubblica ad essi rimane sconosciuta: Leone XIII comprese quello che il Paganuzzi aveva sottolineato e gli rispose con queste parole: L'opera nostra oramai volge al suo termine, speriamo che i nostri successori sappiano approfittare di ciò che abbiamo seminato. »

LETTERA APERTA

Alla Direzione del Periodico « Pagine Friulane ».

Il primo articolo del pregiato suo periodico n. 10 anno XII 4 marzo 1900, intitolato « La Beata Benvenuta Bojani ha esistito? » Articolo nel quale ci riporta quanto nella sua Guida (C. XIV pag. 245, 260) sulle Leggi, e sui costumi, scrisse il cav. Giusto Grion; mi fece una sinistra e dolorosa impressione. Sarà forse effetto di troppo amor di patria o di religione, o più facile e di questo e di quello. Si chiude l'articolo con le parole « questo il brano del Grion sulla Bojani, intorno al quale argomento si desiderano maggiori notizie di quelle che in una guida — sebbene ampia — si possano trovare. »

Se codesta Direzione od il Grion dubitano dell'esistenza passata a Cividale della nostra gloriosa Beata concittadina Benvenuta Bojani; se la Direzione ragionevolmente desidera maggiori notizie di quelle del Grion il sottoscritto si permette di indicare per ora alcune delle tante fonti esistenti, dalle quali si deve dedurre con evidenza che la terziaria Domenicana B. Benvenuta Bojani nata nel 1254 li 4 maggio visse fino al 30 ottobre 1292, riservandoci in una prossima lieta circostanza di tornare sull'argomento.

Nell'Archivio ex Capitolare di Cividale si consultino.

a) Il Necrologio Patrum Ordinis S. Dominici Civitatis Austriae?
b) L'albero genealogico del Notajo Borlini.

c) Altro albero genealogico.
d) La busta contenente carte spettanti alla famiglia Bojani ed un manoscritto del 1800?

e) Lettera scritta da cinque Padri Domenicani a Francesco Bojano.

f) Il libro delle Definizioni della Magnifica Comunità di Cividale 1589 fasc. 1406.

g) Mn. del fine secolo XIII o principio del XIV?

h) Vita della Beata del de Rubeis.

i) Il Mn. del P. Francesco Giusti D. O. d. P.

m) Carteggio per iniziare il processo con autog. del de Rubeis.

n) Il processo per la Beatificazione stampato a Roma coi tipi della Camera Apostolica.

o) Mn. riguardanti il processo e l'assunzione dei testimoni.

p) Guida di Cividale di Monsig. D'Orlandi.

Oltre a queste sorgenti donde si può attingere la verità che la Beata Benvenuta Bojani ha esistito; mi permetto di indicare ancora:

a) La Vita della Beata di Muzio Sforza stampata in Venezia nel 1589, tip. Nicolò Moretti.

b) Vite dei Santi e Beati del Sacro Ordine de' Predicatori, così uomini, come donne. P. II pag. 101 del Padre

Serafino Razzi Domenicano stampato a Firenze nell'anno 1577 presso Bartolomeo Sermatelli.

c) Vita della Beata per D. Giacomo Modonutti Cividalese tip. Schiratti, Udine 1681.

d) Vita della Beata del P. Giov. Michele Piò stampata in Bologna nell'anno 1607.

e) Altra dello stesso stampata in Bologna 1615.

f) Diario sacro Domenicano Tom. V stampato in Napoli 1679 dal P. Domenico Maria Marchesi.

g) Compendio della Vita della Beata compilato da Ferrante Alfonso Maria Bojani da Gualterio de' Mi. Osser. stampato in Parma per Giuseppe Rosati nel 1751.

h) Ristretto stampato a Venezia 1765.

i) Vita della Beata editore Simone Occhi Venezia 1767.

Di fronte a questi documenti e da altri, dai quali si avrebbero potuto ricavare argomenti per accertarsi che la Benvenuta Bojani ha esistito in Cividale, sarebbe stato desiderabile che il cav. Giusto Grion si fosse data cura di consultati presso questo R. Museo, trattandosi di comporre una Guida storica, colla quale intese illustrare la nostra Patria Cividalese. Se ciò fosse stato eseguito non si avrebbe dato motivo alla Redazione del Periodico di fare l'accennata interrogazione.

Sac. L. COSTANTINI Cividalese.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta di ieri 20 marzo)

Roma, 20. — Zanardelli si alza per svolgere il suo emendamento. Dice che da quasi tutti i discorsi che sono stati fatti, sia che venissero dalla destra e dal centro, sia che venissero dalla sinistra, trae la conclusione che nessuno vuole l'articolo come è stato presentato dal governo. L'art. 32 dello Statuto ammette che l'esercizio del diritto di riunione sia regolato dalle leggi di polizia, ma non può ammettere, senza evidente contraddizione, come ora si propone, la soppressione di un diritto intangibile dei cittadini. Dopo, l'oratore si diffonde nel combattere i vari sostenitori del decreto-legge e conclude osservando a coloro che con tanta facilità fanno getto del diritto di riunione, che l'Italia forse non si sarebbe fatta se negli anni fortunosi fossero stati al governo uomini non rispettosi della libertà. Fa perciò appello ai fautori di libertà, perchè respingendo l'articolo come è proposto dal governo, salvino il paese, nientemeno, che dal danno e dalla vergogna (approvazioni e applausi a sinistra). Il Presidente nota che verrebbe ora la volta dell'emendamento Guerci ed altri, ma l'on. Guerci avendo già parlato sull'argomento, chiede all'on. Pantano anche firmatario e che non ha parlato in argomento, se intenda svolgerlo.

Pantano dichiara che nè egli, nè gli altri firmatari dell'emendamento Guerci prenderanno a parlare sullo stesso e ciò per protestare contro l'illegalità commessa l'altro giorno quando fu tolta la facoltà di parlare all'onorevole Guerci (rumori al centro e a destra).

Presidente dice che la Camera si è pronunziata in proposito. Parla quindi Nofri. Esso propone la soppressione dell'articolo e subordinatamente propone che si stabilisca che non potranno mai essere vietate le riunioni in luogo pubblico o aperto al pubblico; più subordinatamente ancora che tale divieto possa ammettersi soltanto in casi assolutamente gravi ed eccezionali. L'oratore fa un lungo discorso per dimostrare che il divieto di riunione è danno delle classi popolari e lavora-

trici, tanto più deplorabile ora che quelle classi prendono parte attiva alla vita pubblica. E questo si capisce! Non si capisce però come il decreto-legge possa fare il danno anche dell'Italia, il che l'oratore spera di dimostrare. La seduta termina alle 8. Domani seduta alle 10 e alle 2 pom.

IL GENIO DEL SORRISO

di Mons. Michele Caracciolo del Principi di Torchiarolo.

La splendida conferenza di Monsignor Caracciolo traspira in ogni sua parte idee smaglianti, vive e tutte proprie del carattere meridionale.

Comincia esprimendo la sua gratitudine verso il cortese uditorio per la simpatia che fino dal primo giorno di sua venuta fra noi gli espresse, gratitudine che ora si fa più viva vedendosi accolto da tanti visi che gli sorridono, di madri, di donzelle, di uomini attempati e di giovani, dei membri e della presidenza della Società di M. S. sorriso purissimo ed ideale di quell'amore — che ha un palpito nell'universo intero, — che forma la vita dei beati Comprensori. Da questo sorriso, egli, figlio d'una terra in cui tutto sorride, prende a trattare l'argomento promesso. « Il Genio del sorriso » cioè quello per cui s'abbella il sorriso e si rende eterno.

Entra con tutta la sua foga in argomento e dice il sorriso naturale all'uomo, nato non al pianto ma alla gioia. Accenna al sorriso dell'uomo e del creato prima della caduta, sorriso naturale che per il peccato venne meno, e che per la promessa del Redentore venturo si muta in sorriso di speranza, che dopo la Redenzione diviene sorriso di fede. La tesi l'oratore la determina. Vede il sorriso naturale col Maronecchi nel contemplare il golfo di Napoli, il mare, il cielo, il suolo, il Vesuvio, il movimento dei canottieri, dei contadini di quella terra diletta da Dio; lo vede nell'uomo nei vari stadi della sua vita, ma soggiunge che un tale sorriso si può perdere, ed anche da tutti non si può raggiungere, quindi non è il genio del sorriso. L'uomo non è solo corpo, ha anche un'anima immortale che non si soddisfa del sorriso dei monti, dei fiori, del ruscello, del mare, ma sospira al sorriso eterno, a Dio, al vero Genio del sorriso che all'anima la sua bellezza rivela, e cui l'anima estatica sorride. Il Genio del sorriso adunque nella sola religione si scorge.

Infatti l'arte e la poesia non cristiana destano il sorriso, il Genio del sorriso non mai. Di qui il paragone tra l'arte pagana nei templi ove le madri senza pericolo di scandalo non potevano condurre i loro figli, ed i templi cristiani ove gli archi e le cupole pare vogliono unire la terra al cielo, ove le anime si sentono trasportare in una regione ideale, ove non è semplice sorriso, ma Genio del sorriso. Vede il sorriso dell'arte non nel Giove di Fidia, ma nel Mosè di Michelangelo, nella Maddalena del Canova, nelle Vergini del Murillo e di Fra Angelico.

Nella poesia pagana scorge vivezza d'immagini, splendor di parola; il sorriso della muse quando Omero canta l'Ira d'Achille, quando Orazio i vini di Falerno, quando Tibullo, Catullo, Ovidio trovano nelle cetero voltuose armonie; ma in Dante, in Milton, in Klopstock è Iddio che sorride, è la musa celeste che quei poemi lavora.

Non basta la poesia e l'arte, nel cristianesimo tutto sorride, divinamente sorride anche il dolore, il pianto, la morte, la vita cristiana è un genio di sorriso celeste, e lo prova declamando delle bellissime ottave in onore del Nome di Gesù del sac. cav. Antonino

A richiesta si spedisce campioni e catalogo dettagliato

Teodoro, delle quali una mostra tutta l'espressione del riso cristiano, e questa:

Così il riso al mio labbro dorato
Ora è fede, ora speme, ora affetto:
Ora è scherno sul vizio versato,
Ora è il vero commiato al diletto;
Ora è lode al ben fare dei meno
Ora è sprezzo al mal fare dei più,
Ora è un inno che parte dal seno
Per lodar notte e giorno Gesù.

Ecco il vero sorriso che si perpetua nell'eternità, che non si disgiunge dal Vero, dal Bello, che s'identificano in Dio vero Genio del sorriso.

Qual differenza, esclama l'oratore, tra il sorriso di una assai discutibile soddisfazione nel gladiatore, e il sorriso nel martire che perdona e prega... L'argomento vien più incalzando. Nel cristianesimo sorride il dolore, perchè il sorriso cristiano conforta lo spirito, ritempra il cuore, forma gli eroi: sorride il sacrificio, perchè l'uomo dal cristianesimo imparò a sacrificare tutti i suoi sentimenti a Dio. Qual divario infatti tra il sorriso di Luoheni che immerge il pugnale nel petto d'un'imperatrice, a quello di Giovanni Gualberto che mette la sua violenta passione nella croce di Gesù, e perdona.

Nel cristianesimo sorride la morte ancora, anche su quell'ora terribile il cristianesimo fa scendere il suo genio del sorriso, perchè fa trovare nella morte l'angelo benefico che conduce alla patria.

Anche dai consigli evangelici si rivela il genio del sorriso... Quale genio del sorriso in Vincenzo de Paoli, nella suora di carità, negli istituti di beneficenza, nel missionario cattolico!...

L'oratore si sente oppresso dalla vastità dell'argomento, si restringe al sorriso che a lui dintorno si rivela. Vede il sorriso dei giovani, ma non vuole che il loro sia semplice naturale riso, contrazione di labbra, nè che sia il sorriso naturale dell'anima, la compiacenza dell'anima nel vagheggiare e possedere un bene, ma che sia invece il sorriso soprannaturale, il genio del sorriso che si desta nella contemplazione di Dio, e delle opere sue. Ma il giovine sorride spensierato, vede bella la vita, ogni cosa lo attrae, non immagina le disillusioni future d'una età più matura, non pensa che «Tutta è prosa omai la vita». Quindi ci vuole qualche rimedio anticipato a calmare l'amaro di disillusioni future, e questo è il disprezzo a tempo fatto delle cose umane, lo schiudere l'anima al genio del sorriso, al sorriso soprannaturale a Dio qui laetificat juventutem.

Perchè questo ai giovani non sembri esagerazione ascetica, l'oratore l'invita a portarsi a Roma, al Vaticano, dinanzi a Leone XIII che a 90 anni sorride più che non sorrida a 20 anni un giovane col suo aspetto ridente, col fare giocondo, col tratto faceto, che perfino nei dolori d'una operazione chirurgica tra l'emozione dei circostanti, scuoteva le ali del genio e sorrideva, che a 90 anni parimenti abbracciava Lorenzo Perosi e con lui diceva di far assieme l'omaggio della Gioventù a Dio, il giovane maestro coi suoni, il vecchio Papa coi versi; quell'abbraccio, era il genio del sorriso che perpetua la giovinezza.

Chiude raccomandando ai giovani che in sé ridestino il genio del sorriso, che lo facciano agire, che lo portino nelle famiglie, nella società, nella scuola, nell'officina, nella stampa, sulle scene, nel teatro, dovunque.

La società è agghiacciata dal vizio, intrizzata dall'errore, ha bisogno dei raggi d'un sole divino che le rinvigorisca il sangue, che le scuota le membra, che le ridesti il sorriso. Destato il sorriso, l'inferma è guarita. Le è necessario non il sorriso degli stoici, ma il sorriso della religione cristiana, vivificatore dell'individuo, della famiglia, della società e dei popoli, il sorriso del vero, del bello, del soprannaturale, dell'eterno, il sorriso della fede, il genio del sorriso.

Notizie Vaticane

Mons. Augusto Guidi. — Com'è noto, sabato moriva in Roma Mons. Augusto Guidi, Uditore SS. Il defunto prelado era popolarissimo in Roma ed amato teneramente dal Santo Padre. Ieri mattina 20 corr. nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, fu celebrato un solenne funerale, in suffragio del defunto. Vi assistettero tutti gli alti dignitari tanto laici che ecclesiastici della Corte pontificia e numerosissimi ammiratori ed amici dell'estinto.

Nonagenari e centenari francesi a Leone XIII. — La *Croix* annunzia che il Padre Picard, superiore degli Assunzionisti, telegrafò al Papa di aver raccolto le adesioni di ben 1648 nonagenari e di 27 centenari che presentano al Pontefice il loro filiale omaggio! Il Card. Rampolla ha risposto in nome di Sua Santità, esprimendone l'alto gradimento e inviando a tutti i vegliardi una speciale benedizione.

Commemorazione del Card. Jacobini. — Iersera, nei locali del Circolo di S. Pietro tenne una solenne commemorazione del Card. Jacobini, che molto protesse il Circolo medesimo. Parlò il conte Santucci, consigliere comunale.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

Alla liberazione di Mafeking. — Londra, 20. — Si ha da Kimberley, 18 marzo: «Lord Methuen inviò dei rinforzi alla colonna di soccorso destinata alla liberazione di Mafeking, fermatasi in una località detta dei «Quattordici fiumi». Gli Inglesi, impadronitisi del traghetto, impedirono la distruzione del ponte. Lord Methuen crede che il nemico si ritirerà, visto le forti posizioni che lo minacciano di fianco.»

Voci di intervento. — Parigi, 20. Corre insistente la voce che l'imperatore Guglielmo e MacKinley in seguito ad accordi colla Francia e la Russia faranno pratiche presso l'Inghilterra e il Transvaal per affrettare la pace.

Un furto ingentissimo. — Parigi, 20. — Due fattorini delle ferrovie Nord portavano una grossa somma alla Banca di Francia. Tre sconosciuti, mediante un astuto maneggio riuscirono

a rubare il grosso portafogli contenente 450,000 franchi in biglietti!

La rivolta in Finlandia. — Riga, 20. — In tutta la Finlandia si spargono da qualche tempo circolari e proclami che eccitano le popolazioni alla rivolta contro lo czar. Questi stampati vengono inviati mediante la posta e portano il bollo di località polacche e lituane. Parecchi notabili finlandesi dichiarano che i proclami in questione sono opera di agenti provocatori pagati dalla polizia russa, per mettere in mala vista la popolazione della Finlandia già così poco simpatiosa allo czar.

Luoheni pazzo. — Berna, 20. — Il dottor Forel, celebre alienista svizzero, ha dichiarato che Luoheni, l'assassino dell'imperatrice Elisabetta d'Austria, è pazzo. Il recente attentato contro il direttore della prigione dell'Evechè, dimostra, secondo il Forel, che Luoheni è un impulsivo patologico. Il dottor Forel conclude che bisognerebbe sopprimere tutti gli individui colpiti da una simile infermità di mente.

Venticinque anegati nel Danubio. — Vienna, 20. — A Kaloksa, in Ungheria, venticinque contadini che si recavano al mercato, attraversando in barca il Danubio durante una bufera di vento, annegarono tutti.

La morte di Osman Pascià. — Costantinopoli, 20. — È morto Osman Pascià il vittorioso, l'eroe di Plevna, come fu chiamato per il valore con cui egli difese la città al tempo della guerra russo-turca del 1877.

Notizie Italiane

L'arresto di undici ladri. — Milano, 20. — In seguito ai numerosi ed audacissimi furti avvenuti in questi ultimi tempi, si attivarono speciali indagini nei bassi fondi cittadini e, l'altro di si poté aver nelle mani una vera banda di ladri, associati fra loro così nelle imprese come nella divisione del bottino. Infatti, fra la notte di ieri e la notte scorsa, coadiuvato da alcuni agenti della sua squadra, il delegato Enla arrestava ben undici noti e pericolosi pregiudicati che da parecchio tempo la polizia andava ricercando.

L'inondazione nella provincia. — Padova, 20. — Notizie da Camposampiero recano che, in causa delle continue piogge, quel territorio è allagato in modo che nemmeno nel 1882 si vide una simile quantità di acqua. Altre località della provincia sono allagate; i fiumi sono gonfi.

Contro Luigi Crispi. — Roma, 20. — La *Toga* pubblica la sentenza che condanna a quattro anni di reclusione il figlio di Crispi per furto qualificato di 30 mila lire in danno della contessa Cellere, furto avvenuto in Roma la sera dell'8 aprile 1895.

Arrivo di principi a Firenze. — Firenze, 20. — Ieri è arrivato a Firenze S. A. il duca d'Aosta, ricevuto alla stazione dal fratello Conte di Torino. È pure arrivato in Firenze S. A. la Principessa Federigo Carlo di Prussia, zia dell'Imperatore di Germania.

Una rissa spaventosa. — Faenza, 20. — In territorio di San Giovanni

è scoppiata una zuffa terribile fra contadini. Si hanno due morti e parecchi feriti. Uno dei morti era estraneo alla rissa. La cagione di essa va ricercata in uno strascico di litigi avvenuti in una festa da ballo.

Un quadro del Tiziano per 5 milioni. — Roma, 20. — Venne distribuita la relazione per l'acquisto da parte del Governo della Galleria e del Museo Borghese. Il Governo acquista tutto per 3 milioni e seicentomila lire: ebbene alla relazione è unita una lettera di don Camillo Borghese il quale dice che la famiglia Borghese è disposta a cedere la galleria ed il museo gratis al Governo purché il Governo l'autorizzi a poter vendere all'estero il solo quadro *Amor sacro e amor profano* del Tiziano. Si dice che la famiglia Borghese abbia avuto di questo quadro una offerta di cinque milioni. Il Governo avrebbe risparmiato tre milioni e seicentomila lire (ma avrebbe perduto il quadro!) e la famiglia Borghese avrebbe guadagnato un milione e quattrocentomila lire in più di quanto pagherebbe il Governo. Ma Baccelli non volle accettare la proposta.

Dalla Provincia

Latisana

19 marzo

Pasqua. — La notte scorsa ignoti penetrarono nella macelleria di Vittorio Bertotto, e vi rubarono 25 lire in biglietti e 7 lire in rams. Non rilasciarono ricevuta alcuna, in vista delle feste pasquali.

S. Giorgio della Richinvelda

20 marzo.

L'arresto del fattorino postale. — In seguito a gravi sospetti che pesavano sul suo conto, da un ispettore delle Poste venne fatta perquisire l'abitazione del portalelettere di costi. E difatti si rinvennero in casa sua delle cartoline non impostate, sulle quali era stato cancellato lo scritto, e parecchi francobolli intatti italiani ed esteri; egli strappava detti francobolli dalle corrispondenze levate dalle buche. Si procedette quindi al suo arresto immediato.

Tolmezzo

20 marzo.

Nevicate. — Perfino un metro e mezzo d'altezza raggiunse la neve in qualche punto della Carnia, dimodoché sono interrotte le comunicazioni fra diversi passi al disopra di Ampezzo. Quasi un migliaio di persone è impiegato nel lavoro di sgombramento.

Sanguarzo

21 marzo.

Sacra Missione. — Si tenne in questi giorni dall'11 al 19 corr. mese a Sanguarzo dal M. R. D. Antonino Zecchini, prof. di teologia morale nella casa dei Gesuiti a Gorizia, una sacra missione che riuscì fruttuosissima. Indescribibili le funzioni di apertura e chiusura, la processione al cimitero di S. Floreano e le esequie dei defunti. Le comunioni furono quattrocento su 700 abitanti, cosa mai più vista in questo paese. Dopo Dio sia adunque

lode al zelante missionario che colla sua parola, or piacevole ed or terribile, operò un vero cambiamento in paese. La sua memoria resterà in eterna benedizione fra noi.

Fontanafredda (Fordenone)

20 marzo.

Un pazzo che ferisce un cavallo e mette in fuga tre chincaglieri ambulanti. — L'altro giorno il chincagliere ambulante Giovanni Zanoni se ne andava in carretto a Sacile insieme a due suoi colleghi. Quando furono a circa 500 metri dal nostro paese, si videro venir avanti certo Bertolo Martinus d'anni 68, con una roncola in mano, minacciando di morte il cavallo ed i chincaglieri. Allora due di quei tizi, spaventati, pensarono bene di raccomandarsi la vita alle gambe, e via di carriera per l'aperta campagna; il Martinus intanto inferse una ferita al collo del cavallo, e questi camminando a ritroso, fece sì che la carretta trascinandolo il cavallo stesso andasse a finire in un fosso. Ciò vedendo, il pazzo, giacché si riscontro in seguito che colui era tale, gettò la roncola e fuggì; venne poi fermato da una guardia campestre. Sembra che la ferita riportata dal cavallo non sia grave. Il Martinus da qualche giorno dava segni evidenti di non avere il cervello a posto, e ciò, a quanto si dice, in seguito a dissesti finanziari.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 22 — s. Cat. Fieschi.

Fiere e mercati della Provincia

Giovedì 22 — Sacile.

Oggi 24 marzo, entriamo in primavera, ma c'è da scommettere che pochi o nessuno si sarà accorto di ciò, giacché il tempo non è propenso a rammentarcelo.

Il morbillo. — Da sabato a tutto ieri furono denunciati 30 casi nuovi, di cui 1 morto a Vat. Oggi 2 in città, 2 a Paderno, e 2 decessi.

Diamo in prima pagina un largo sunto della bellissima conferenza del nostro quaresimalista tenuta domenica sera nella sala della Società Catt. di M. S. in Udine avanti uno sceltissimo e numeroso auditorio tra cui spiccate notabilità udinesi dell'uno e dell'altro sesso. Notiamo che tutta la stampa di Udine fu gentilmente invitata ad intervenire, ma nonchè non presenziare neppure annunziò la conferenza, ciò che fece il solo *Cittadino*. Si annuncia ora per la domenica 1° aprile un'altra conferenza dell'esimio Monsignore nella stessa sala sotto un tema non ancora noto.

Il Consiglio ospitalero ha esteso ricorso al R. Prefetto, circa l'interpretazione data dal Consiglio comunale all'art. 20 dello Statuto dell'opera Pia, nella nomina del medico Primario.

Le scuole in via Gorghì. — Sembra che la Commissione incaricata di studiare il progetto per la costruzione del nuovo edificio scolastico in via Gorghì, nella braida ex Codroipo,

LADY GEORGIANA FULLERTON

GRANTLEY MANOR

traduzione di ALDUS

di uno sposo caduto in rovina, colpevole, ma profondamente pentito.

Egli si fermò, e volse lo sguardo verso la finestra di Ginevra con una espressione che commosse sua sorella; la quale di lì a qualche momento e con voce tremante disse:

— Sono lieta che mi abbiate detto tutto ciò, Edmund, o lietissima di non avervi interrotto. I sentimenti e le risoluzioni da voi ora manifestati saranno in avvenire fonte di conforto per voi e per me. Ambedue ricorderemo che nulla avete oggi pensato o detto di amaro, che nessuna traccia di egoismo o di ira ha intorbidata la gratitudine vostra per la grazia che vi fu concessa, e questo pensiero può ben giovare a riconciliarvi con voi stesso e a far rinascere l'affetto che io aveva per voi prima che queste tristi vicende cagionassero tra noi una dolorosa divisione. Ed ora, Edmund, ascoltatemi ch'è ho da dirvi alcun che di assai importante. Uno, che può avere errato, ma le cui intenzioni verso di voi furono sempre benevoli...

— O, Anne, avrei io potuto perdonargli se

ella fosse morta? Certo ora gli perdono col più profondo del cuore.

Anne arrossì, e disse non senza una espressione di sdegno nella sua voce:

— Egli errò per la fiducia che riponeva in voi; non avrebbe mai immaginato che suo figlio potesse giungere a ingannarlo.

— Conosco, Anne, che le sue intenzioni erano buone, e che io ho agito da malvagio, la interruppe Edmund. Il cielo sa se io ho perdonato l'ingiuria che mi ha fatta. Non ho forse io tanto bisogno di perdono?

Anne continuò:

— Pochi giorni prima della sua morte gli fu mandata una lettera anonima con cui lo si informava del vostro matrimonio segreto con Ginevra Leslie.

— Deve essere stata di quello sciagurato del Caraffelli! esclamò Edmund. Solo esso può averla mandata, poichè egli solo sapeva del mio matrimonio.

— Non la mostrò che a me, aggiunse ella, e non voleva assolutamente prestar fede a tal fatto. Sentivasi sicuro, egli andava spesso ripetendo, che voi non lo avreste mai ingannato in tal modo, e soltanto poche ore prima della sua morte, per le mie insistenti suppliche e per far tacere ciò che egli credeva una mia irragionevole paura, aggiunse secretamente un codicillo, il quale, data una certa condizione, che vi indicherò subito, annullava le sue estreme disposizioni. Egli mi pose in

mano questo documento, mi costrinse a promettergli in modo solenne che non ne avrei mai fatto parola, finchè non apparisse che voi aveste sposato una cattolica prima del vostro ritorno in Inghilterra, e mi raccomandò di adoperarmi con ogni cura possibile a fine di venir a conoscere con certezza la verità. Per impedire le vostre nozze con una cattolica egli avrebbe data la sua vita, la sua felicità, e forse la vostra; ma, per quanto grande fosse la sua avversione al cattolicesimo, non avrebbe mai pensato a separare ciò che Dio ha congiunto, e l'ultimo suo atto non sarebbe certo stato mai un'empia opposizione della sua volontà a quella del cielo. Ora giudicate tra lui e voi, e perdonatemi se le mie parole vi sono parse dure o poco affettuose; certo non è tale il mio animo verso di voi. Ed ora parlatemi, fratello.

— Anne, disse Edmund finalmente, sollevando il suo volto pallido dalle mani in cui lo aveva tenuto nascosto, Anne, io duro fatica a comprendere o a credere ciò che mi avete detto ora.

La sua commozione era così grande che gli occhi gli si empirono di lacrime. Dopo qualche istante, egli prese tra le sue la mano di lei, e disse a bassa voce:

— Ora comprendo perchè voi e Charles vigilavate su me con tanta cura. Sorella, sorella, voi potete perdonarmi, ma io non posso perdonare a me stesso.

Egli rese piena giustizia a sua sorella; dalle sue labbra non uscirono nè in quell'istante nè poi comuni parole di ringraziamento; ma nel cuore di lui v'era ciò che il linguaggio non sarebbe stato atto a manifestare, e che tuttavia ad Anne non sfuggì, quasi essi avessero avuto l'abilità di leggersi scambievolmente nell'animo. Il disinteresse di lei non poteva essere maggiore; ella non aspettavasi gratitudine, non lodi; tuttavia aveva la sua ricompensa anche in terra, nell'essere consapevole di non aver vissuta una vita inutile, di aver difesa la memoria di suo padre da rimproveri e da biasimi, di aver assicurato a suo fratello la pace e l'agiatezza, e di aver conservata la buona riputazione di lui. Il pensiero di aver fatto tutto ciò insieme coll'affetto riconosciuto che egli le dimostrava le era di soave conforto.

Ginevra apprese la conclusione della sua straordinaria storia con gratitudine e con lieta meraviglia; la consolava specialmente l'idea che Edmund la avesse chiamata sua moglie, dimostrandole tanto affetto, prima che Anne gli avesse manifestato il segreto che ella custodiva. Egli quella mattina aveva pronunciato all'orecchio di lei parole che le risuonavano gradite come le note di una dolcissima musica, parole per lei più preziose che tutti i codicilli, i contratti, e gli elenchi di rendite di tutto il mondo; ed esse rimasero custodite come prezioso ricordo nel suo cuore. (Cont.)

proporrà al Municipio di aprire a tal uopo un concorso, con un premio di L. 2000 e due da L. 1000, da assegnarsi ai progetti migliori.

La figlia di Stefania. — Questa mattina col treno accelerato di Cormons giunse nella nostra stazione S. A. l'arciduchessa Elisabetta Maria figlia di Stefania, con un seguito di sette persone. Nel breve tempo di fermata le venne servito il pranzo nel *vagone salon* posto a sua disposizione dalla Meridionale (*Sudbahn*). Col diretto delle 11.25 partì per Griess (Tirolo) via Verona-Ala.

Quanto tempo si dovrà aspettare? — Sono trascorsi circa 8 mesi dacchè furono sostenuti gli esami di concorso a N. 150 posti di alunno di seconda classe nell'amministrazione delle Poste e Telegrafi, ed ancora la commissione nominata all'uopo non ha giudicato in tutto questo tempo quali furono i candidati promossi. Veramente è una cosa che lascia molto a desiderare; e parecchi concorrenti fanno voti acchè Sua Ecc. il Ministro voglia sollecitare nel pronunciarsi in proposito.

«Diapsis pentagona». — La Deputazione provinciale si riunisce d'urgenza per studiare i provvedimenti che possono arrestare la diffusione di questa malattia dei gelsi nella nostra provincia.

Gli agricoltori che hanno comperato gelsi sospetti e probabilmente provenienti dalla Lombardia, ne diano immediatamente avviso all'Associazione agraria o al prof. Bonomi incaricato delle constatazioni scongiurando così il grave pericolo che minaccia la bachicoltura friulana.

Errata-corrige. — Il fatto del bastone rotto sulla testa di un marito, non successe all'osteria dell'Americano in via Sottomonte, come stampammo erroneamente sabato, ma bensì nella *Fischetteria Toscana* in via della Posta.

Improvvisamente morì questa mane in causa a paralisi, il noto negoziante in seta Giuseppe Berghinz nell'età di 57 anni, abitante in via Giuseppe Mazzini (Redentore).

Teatro sociale. — Una pioniera ieri sera alla *Fedora*; molti applausi vennero tributati agli artisti, fu bissato come al solito il *ritratto della donna russa* nel secondo atto, dal baritone Giovanni Polese.

Invece di questa sera, in seguito ad improvvisa indisposizione del tenore Lucignani, l'ultima rappresentazione avrà luogo domani sera.

Nelle rotale del tram. — Questa mane la carrozza del vetturale Pasquale Padovani, detto «Pordenon», s'impigliò con una ruota nelle rotaie del tram; i seguito a ciò questa si sfasciò facendo ribaltare la carrozza che subì gravi avarie. Si dovette quindi caricare il veicolo sur un carro, e condurlo all'abitazione del proprietario.

Avviso d'asciutta. — Per i lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 1° al giorno 10 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

In Tribunale. — Udenza del 20. — Assoluzione. — Foschia Francesco fu Giovanni di Ragogna imputato di falso giuramento venne assolto.

Per furto Ferri Guglielmo di Udine venne condannato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione.

Per minacce e porto d'arme, Vicario Angelo di Treppo Grande venne condannato a 26 giorni di reclusione e 75 lire di multa.

Dai rapporti della Questura

A Mortegliano fu arrestato per minacce di morte a Giuditta Beltrami, il contadino Giovanni Tommasini.

A Baia Domenico Forte, dovendo scontare 1 mese di reclusione per violazione di domicilio.

Bibliografia

ANNUARIO ECCLESIASTICO
La Libreria Editrice della *Vera Roma* di Enrico Filiziani in Roma, ha pubblicato: *L'Annuario Ecclesiastico per l'Italia e per l'Estero*, per l'Anno Santo 1900, grosso ed elegante vol. in 8 di 1000 pagine.

Contiene le più ampie notizie sul Santo Padre, sui dignitari ecclesiastici, cominciando dal S. Collegio dei Cardinali, Pa-

triarchi, Arcivescovi e Vescovi, Abati e Prelati, Vicari Apostolici e Prefetti Apostolici dipendenti dalla Sacra Congregazione degli affari Straordinari e da quella di Propaganda Fide, sulla Diplomazia Pontificia e Corpo Diplomatico accreditato presso la S. Sede; sulla Famiglia Pontificia, Amministrazioni Palatine, Sacre Congregazioni, Commissioni ecc.

Seguono ampie e precise notizie sul Clero di tutte le Diocesi d'Italia con l'elenco delle Parrocchie di ciascuna di esse, il numero dei Vicariati Foranei, Chiese ed Oratori, popolazione ecc.

Alla Circostrizione Generale Ecclesiastica dell'Orbe fanno seguito molti prospetti statistici riassuntivi del movimento religioso tanto d'Italia quanto dell'Estero nonché il Diario delle Udenze Pontificie dal Dicembre 1898 a tutto il Novembre 1899, le Encicliche e lettere del Sommo Pontefice, i Concistori, Nomine, Promozioni, Necrologie ecc.

Corona l'opera un'elenco dei componenti il Clero Romano con indicazione del rispettivo domicilio ed un indice generale. — Prezzo L. 5. — Estero L. 6.

Cartoline-Vaglia dirigerte alla Libreria Enrico Filiziani, Roma.

Per il Santo Giubileo e le solenni Onor. a Gesù Redent.

Ai RR. Parrochi e Predicatori. Siamo lieti di segnalare una pubblicazione che supera l'aspettativa e le promesse del suo modesto titolo: «Il Pensiero della Domenica». È una guida seria e pratica per la preparazione sollecita ed accurata delle spiegazioni dei Vangeli (spediti sempre in anticipazione di un mese) e di tutti i discorsi e fervorini adatti per i giorni festivi. Ogni fascicolo porta un *Supplemento* in cui si va formando mano mano una bella raccolta di Conferenze e Panegirici e Fervorini per ogni circostanza e congreghe mensili. Ogni abbonato gode il privilegio di poter chiedere alla Direzione qualunque discorso ad *personam*, e non pubblicabile con tenne spesa. Se accettate il nostro consiglio, spedite Cartolina Vaglia di L. 3. (Estero L. 4) al R. P. A. Landolfi Miss. Ap: Via Roma 25 Torino, per abbonamento annuo, al «Pensiero della Domenica». Si può chiederlo a partire da qualunque mese. Avvertiamo che in questi ultimi numeri sono stati pubblicati bellissimi e svariati *Discorsi Simbolici sul Cuore di Gesù* item discorsi sul *Santo Giubileo* ed ora una nuova serie di discorsi sopra *Gesù Redentore* utilissimi per le prossime onoranze mondiali. I quaresimalisti vi troveranno quanto desiderano per le feste di S. Giuseppe, l'Annunziata, le Anime, la Passione, l'Addolorata e Pasqua, con 40 succosi motivi per la raccomandazione delle elemosine, ed esempi per mese di maggio.

Camera dei Deputati

(Seduta ant. d'oggi 21 marzo)

La seduta si apre alle ore 10. Presidente Colombo. Si approva il processo verbale della seduta antecedente. Si discute il disegno di legge per la modificazione dei provvedimenti a favore della marina mercantile.

Vale Angelo si duole dell'asserza dei deputati nella discussione d'un progetto di tanta importanza e prosegue la discussione rilevando che la nostra marina è tutt'altro che all'apogeo facendo un confronto collo sviluppo che diedero le altre nazioni marittime alle rispettive flotte mercantili.

Dimostra che la nostra marina per competere colle flotte tedesche ed inglesi ha bisogno di piroscafi nuovi, potenti, veloci e di limitate tariffe.

Raccomanda che la Navigazione generale e la Veloce abbiano grandi incoraggiamenti ed aiuti. Invita l'on. Pantano ed i suoi amici a respingere il disegno di legge per la soppressione dei premi di costruzione e navigazione.

Parla quindi Farini Emilio che fra altro fa rilevare che la marina mercantile non potrà rifiorire fin che non si abbandoni la politica protezionista che allontana da noi il commercio internazionale.

Conchiude pregando la Camera a dedicare le somme che si risparmiarono colla legge della soppressione dei premi, alle opere portuali che corrispondano ai vari e grandi interessi regionali.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 20. (Lucano). — Alla Camera.

L'aula fa oggi più che mai popolata; si che dovettero star in coda anche quelli che erano muniti di biglietto. Tutte le tribune sono gremite. Al banco del Governo siedono vari sottosegretari di stato: i ministri tardano a venire. Si suppone che i ministri siano riuniti a Consiglio, ma non è vero; essi giungono durante il discorso di Succi. Alla domanda di Pantano per l'appello nominale, molti deputati dell'estrema escono dall'aula per impedire il numero legale. Al primo appello mancano 25 deputati al secondo la camera si trova stentatamente in numero. Zanardelli è ascoltissimo. Non si sa quando si potrà avere la giornata campale pel voto sul primo articolo.

La situazione. — La *Tribuna*, esaminando la situazione, trova che siamo arrivati alla Camera al punto in cui si dovrebbe prendere una decisione così da una parte che dall'altra. Vede il Governo ancora indeciso e l'estrema sinistra da parte sua non disposta a cedere. Essa suggerisce una via conciliativa, ma chi sa quando se l'avrà.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del «CITTADINO ITALIANO»)

La guerra anglo-transvaaliana

Kitchener marcia su Mafeking

Londra, 21. — Si ha da Capetown: Lord Kitchener continua la marcia con buon numero di forze per liberare Mafeking.

Occupazioni

Londra, 21. — Kitchener si è, ieri, impadronito di Prieska.

Stejin non ischerza

Londra, 21. — Il generale Roberts telegrafa:

Il presidente del'Orange, Stejin, ha emanato un proclama minaccante di fucilare qualunque burgher che non prenderà le armi contro gl'inglesi.

Plumer non ha potuto avanzare

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Pretoria: Il colonnello Plumer,

che dal nord è diretto a Mafeking non ha potuto avanzare al sud di Lobatsi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 94.40

Italiana Italia L. 100.77

Exterieur fr. 72.47

AZIONI

Mediterranee L. 545.—

Banca d'Italia > 898.—

Edison > 418.—

Costruzioni Venete > 73.—

Napoleoni > 21.34

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.87

Sterline > 26.98

Marchi > 131.50

Corone > 110.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.25

Tendenza calma.

AVVISO

Il Municipio di Udine rende noto che fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo 1° taxa cani e che la Matrìcola è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigirino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano 91 — Udine.

che dal nord è diretto a Mafeking non ha potuto avanzare al sud di Lobatsi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 21 marzo 1900

RENDITA

Italiana Parigi fr. 94.40

Italiana Italia L. 100.77

Exterieur fr. 72.47

AZIONI

Mediterranee L. 545.—

Banca d'Italia > 898.—

Edison > 418.—

Costruzioni Venete > 73.—

Napoleoni > 21.34

CAMBI E VALUTE

Francia chèque 106.87

Sterline > 26.98

Marchi > 131.50

Corone > 110.90

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi fr. 94.25

Tendenza calma.

AVVISO

Il Municipio di Udine rende noto che fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo 1° taxa cani e che la Matrìcola è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa F. Pustet di Ratisbona, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigirino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovansi in vendita nella Libreria del Patronato in Udine, via della Posta N. 16.

Da vendere ed anche affittare, con o senza

mobilio, casa di villeggiatura, da adibirsi anche ad uso albergo, con giardino, orto, ed appezzamento di terreno di circa metri quadrati settemila, sita a 50 metri dalla stazione di Tarcento (Friuli).

Per schiarimenti e trattative rivolgersi esclusivamente al proprietario Signor Capellari Bortolo, Udine (Baldasseria).

FRANCESCO COGOLO

Callista

Via Grassano 91 — Udine.

Nuovo foraggio

Consolida Gigante del Caucaso.

Produce 3000 quintali di foraggio verde per ettaro.

La Consolida del Caucaso prospera in tutti i terreni, compresi quelli aridi; è pianta rustica, di durata indefinita. Si falcia 8 e anche 10 volte all'anno. Buoi, vacche, pecore e cavalli mangiano le foglie di «Consolida» con avidità e grande profitto; si riproduce per pezzetti di radice i quali si piantano da marzo ad aprile in terreno ben concimato e distanti fra loro 60 centimetri e a 50 centimetri fra pianta e pianta.

I pezzetti di radice di «Consolida» sono messi in commercio a: L. 5 per cento pezzi di radice e L. 30 per 1000 pezzi di radice, franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Riportiamo i seguenti certificati di proventi agricoli e giornali agricoli:

... la Consolida non è mangiata, ma bensì divorata dal bestiame. ANTONIO GHINASSI di Ravenna, 28 giugno 1899.

... Incoraggiato dall'esito della prima piantata di Consolida, un amico ne vorrebbe fare una piantata in grande. — GUIDO GRUGGIOLI di Siena, 9 ottobre 1899.

... Gli eccitamenti da noi fatti nella primavera scorsa perchè fosse sperimentata la Consolida, vennero ascoltati da vari intelligenti agricoltori e tale pianta con sorprendente vitalità ha provato una volta di più che ne è grandemente utile la coltivazione. — BOLLETTINO D'AGRICOLTURA di Milano, 22 febbraio 1899.

... Colla Consolida il prezzo del latte non sarà più di L. 11 al quintale, ma poco più di L. 4.

... colla Consolida non si aumenterà solo la produzione latte, ma si raddoppierà anche il numero dei capi di bestiame giovane per ingrassamento.

... più il gambo è vecchio, tanto più produce ottenendosi da un ettaro tanto foraggio da mantenere 30 o 40 bovini per sette mesi dell'anno.

... i raccolti sono immensi, favolosi. — LUIGI MUSSI di Parma, 1900.

Stabilimento Agr. Botanico, Corso Loreto, 54 - Milano

FRATELLI INGEGNOLI.

GIUSEPPE BONANNI

Udine - Piazza del Duomo N. 11 - Udine

Laboratorio speciale in ogni genere di arredi da Chiesa ed argenterie da tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e nichellati.

Lavori in ferro battuto ed indorato, si spediscono fotografie e disegni a richiesta.

Velocipedisti!!!!

Prima di far acquisto di una bicicletta, se volete curare il vostro interesse, recatevi a visitare

l'Emporio Ciclistico di AUGUSTO VERZA

Udine — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. — Udine

Troverete biciclette Nazionali, Inglesi, Tedesche ed Americane, modelli di ultimo sistema. —

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Officina meccanica per costruzioni e riparazioni di biciclette. Assortimento accessori novità, camere d'aria, coperture, maglie, calze, gambali, guanti, berretti ecc. ecc. —

NB. Le biciclette si vendono anche a rate mensili

FERRO-CHINA BISLERI

Cura primaverile del sangue

Voletè la Salute!!!

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.»

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita



PRIMA DELLA CURA

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.



DOPO LA CURA

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

◆◆◆◆◆
Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato.
◆◆◆◆◆

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

gli Oli d'Oliua P. SASSO e FIGLI di ONEGLIA sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facimenti digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1.95 >>
Soprafino . . . > 1.75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol. vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.

Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

IV. Anno di Esercizio — 1899 Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita
anonima cooperativa a capitale illimitato
Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia
premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale azionario L. 1.750.000,00
Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti per 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev. do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 26.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 18
UDINE.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.

Il medesimo volume alla rústica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.0 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore,

Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bizantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missæ ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C.
Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.